

Spedizione Elleno-Italica a Creta (Hellas)

D. Metsi, F. Maurano e A. De Marzo

La nota integrale è pubblicata sulla rivista della Società Speleologica Italiana "SPELEOLOGIA" n°42 66-67

Dal 1 fino al 18 Agosto 1999 si è realizzata una spedizione speleologica a Creta (Hellas), nella zona Atzinolakkas, Lefka Ori, Regione di Hania, in quota di 1600m.

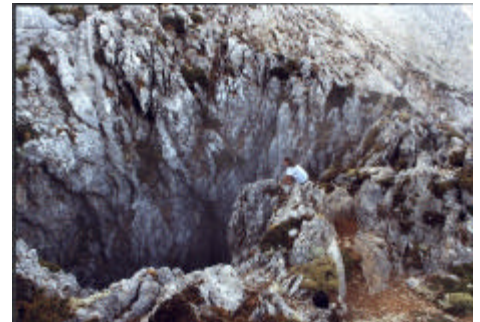
Hanno partecipato i gruppi: S.EL.A.S. (Gruppo Ellenico Atletico Speleologico) da Atene, SP.O.K. (Gruppo Speleologico Cretese) da Iraklio di Creta e G.S. Natura Esplora da Summonte (AV), per un totale di 14 membri.



Lo scopo della spedizione è stato il prosieguo delle esplorazioni nella grotta «Mauro Skiadi» (-342m) e la verifica del rilievo francese della grotta "Gurguthakas" (-1.208m) ed alcune risalite.

La grotta "Mauro Skiadi" ha una delle più grandi discese verticali del mondo ed ha attratto molte spedizioni speleologiche

internazionali dopo la sua scoperta il 1974. Il rilievo fatto dai francesi della GRESPA il 1976 lasciava alcuni punti non chiari in profondità di -320. Durante la spedizione sono state realizzate due risalite che hanno chiarito la cartografia e hanno permesso il proseguo delle esplorazioni. E' tutto un pozzo unico, con diametro in alcuni punti di 35-40m e con un piccolo terrazzino ai -230. Da qs punto parte una cascata con discreta portata di acqua. Alla fine del pozzo si trova un piccolo lago del quale acqua si perde fra le pietre circa 50m più distante.



Nella stessa zona, in distanza meno di 2 Km si trova la più grande grotta verticale di Hellas, il "Gurguthakas". La prima esplorazione è stata fatta dai francesi che ha terminato i lavori il 1998. L'ingresso della grotta, stretto e super ventilato, è rappresentato da un pozzo di 230m con circa 14 frazionamenti, per seguire con un meandro non particolarmente stretto che arriva in profondità di 305m alla fine del quale è stato allestito il primo campo interno. Segue un pozzo da 145m (6

frazionamenti fino ai primi 45m e poi tutto un pezzo di 100m) e subito dopo un pozzo di 17m e uno di 208m del cui gli ultimi 60m sono eccezionalmente larghi. Da lì e poi l'ambiente cambia totalmente, la presenza dell'acqua si fa sentire, e camminando si arriva al secondo campo interno (-690m), un posto asciutto e tranquillo. Dopo un altro po' di cammino iniziano piccoli pozzi (da 8m fino a 32m) con la portata di acqua che sempre aumenta. Il proseguo è molto bello con molti punti inesplorati come l'imponente cascata "Marcel". Si arriva così ai -985m dove si è arrestata la spedizione per motivi di tempo.

Seguono due pozzi da 55m e 65m e alcuni più piccoli che finiscono al sifone a -1208m. La temperatura della grotta è di 6,7 °C con umidità del 100% circa.

Le condizioni non erano migliori fuori delle grotte. In primo luogo si assisteva ad una escursione termica dai 30° circa della mattina ai 10° o anche di meno della notte. Il nostro unico "rifugio" era rappresentato da una grotta con i conseguenti vantaggi(!) che portava: fin troppo fresco durante il giorno, gelo la notte... L'acqua si estraeva da un'altra grotta (LO 23) abbastanza vicina al campo dalla profondità di -65m (due pozzi intervallati da un terrazzino che rendeva impossibile il tiro diretto delle taniche). Il primo paese si trovava dopo 3 ore di discesa su sentieri inesistenti, pieni di spine e di pietre e dopo 10 Km circa di sterrato (1050m). Non ci sono stati incidenti.



La zona si presenta di enorme interesse speleologico sia per il proseguo delle esplorazioni quanto per la scoperta di nuovi mondi sotterranei. Varie battute della zona hanno portato alla luce nove nuove grotte, tutte da continuare l'esplorazione.

L'intento è quello di organizzare un'altra spedizione, questa volta in una quota più alta, per battere la zona e per l'esplorazione di un paio di grotte lì presenti. I problemi sono molti, tra cui l'assenza assoluta di un "rifugio" e di acqua. Unica soluzione sembra quella di utilizzare un elicottero per i trasporto dei materiali e soprattutto di acqua.

